



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

ALLEGATO “A”

Matrice dello screening – Zona Addestramento Cani “Sant’Elia a Pianisi”

Breve descrizione del progetto/piano	Allegato I
Breve descrizione del sito Natura 2000	<p>La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede la ZAC “Sant’Elia a Pianisi”, già presente ma che è stata traslata verso nord-est rispetto all’ubicazione iniziale (con la quale continua comunque a sovrapporsi per una buona parte), rendendo così la ZAC (zona adibita ad addestramento, allenamento dei cani e alle gare di caccia) contigua al SIC/ZPS IT7222253 “Bosco Ficarola” e non più interferente, come nel precedente Piano.</p> <p>Nella precedente programmazione, in adiacenza al SIC/ZPS IT7222253 “Bosco Ficarola”, vi era anche la ZRC “San Giuliano di Puglia” ad oggi trasferita nel comune di Santa Croce di Magliano e per questo non valutata.</p> <p><i>(per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</i></p>
Criteri di valutazione	
Descrivere i singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri piani/progetti) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000.	<p>- Poiché la ZAC (zona adibita ad addestramento, allenamento dei cani e alle gare di caccia) viene traslata in maniera tale da essere attigua al SIC/ZPS e non in sovrapposizione come in precedenza, non si esplicheranno incidenze a carico degli habitat e delle specie segnalate nel sito.</p> <p>In merito alla fauna, la ZAC determina impatti di media entità che possono considerarsi reversibile nel medio e lungo periodo in quanto nell’istituto si effettuano gare di caccia e gare cinofile durante tutto l’anno.</p> <p>- Nel SIC/ZPS IT7222253 “Bosco Ficarola” è consentita l’attività venatoria che può impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves.</p>
Descrivere eventuali impatti diretti, indiretti e secondari del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) sul sito Natura 2000 in relazione ai seguenti elementi: - dimensioni ed entità - superficie occupata - distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito - fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.) - emissioni (smaltimento in terra, acqua o aria)	<p>L’impatto dovuto dalla presenza delle ZAC “Sant’Elia a Pianisi” esistente e traslata, può riguardare:</p> <p>- la perturbazione dovuta al disturbo antropico, distribuito durante tutto l’anno, perché non vi sono dei limiti temporali per svolgere le attività previste in tale istituto. Nel periodo di svolgimento di gare e/o addestramento, si individuano interferenze significative che determinano un maggiore presenza antropica, che interferisce con le specie animali presenti.</p> <p>- Solitamente le aree in cui vengono istituite le ZAC corrispondono a terreni incolti, che nel periodo primaverile vengono utilizzati da alcuni passeriformi per la nidificazione e la riproduzione. In questo periodo lo svolgimento di gare individua</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

<ul style="list-style-type: none">- dimensioni degli scavi- esigenze di trasporto- durata della fase di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.- altro.	<p>interferenze significative che determinano un maggiore presenza antropica, che interferisce con le specie animali presenti; tra queste le più sensibile segnalate nel SIC/ZPS possono essere il <i>Caprimulgus europaeus</i> e la <i>Lullula arborea</i> (segnalate nel limitrofo SIC/ZPS).</p> <p>- Il disturbo apportato dallo svolgimento delle prove cinofile nelle zone di addestramento cani può essere considerato agente sia sugli esemplari oggetto di prova, nel caso di un loro utilizzo, sia sulla qualità dell'ecosistema ove si svolgono le attività di cerca sul terreno da esplorare. È importante sottolineare che la facoltà di sparo sulla fauna selvatica di allevamento, nell'ambito dell'addestramento dei cani è possibile tutto l'anno ed è assimilabile all'attività venatoria.</p> <p>L'Impatto maggiore nel SIC/ZPS "Bosco Ficarola" dovuto all'attività di caccia in forma vagante, può essere esercitato soprattutto in primavera e durante la stagione riproduttiva dell'avifauna e dell'erpetofauna.</p> <p>Inoltre, l'attività venatoria nel SIC/ZPS induce altri tipi d'impatti, oltre all'abbattimento di capi di specie non cacciabili e al calpestio delle specie vegetali, quali quelli derivanti dal disturbo provocato dal passaggio dei cacciatori (eventualmente accompagnati da cani da caccia), dall'inquinamento acustico dovuto allo sparo e, a carico della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli composti da plastiche e metalli.</p>
<p>Descrivere i cambiamenti che potrebbero verificarsi nel sito in seguito a:</p> <ul style="list-style-type: none">- una riduzione dell'area dell'habitat- la perturbazione di specie fondamentali- la frammentazione dell'habitat o della specie- la riduzione nella densità della specie- variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, ecc.)- cambiamenti climatici.	<p>- Il sito SIC/ZPS in oggetto, riveste una funzione di rifugio, trofica e/o di riproduzione per la specie, pertanto l'addestramento cani con o senza sparo può causare disturbo alle specie ornitiche eventualmente presenti nel periodo di riproduzione all'interno dello stesso, generando una contrazione della popolazione, o influenzarne negativamente lo stazionamento nel periodo svernante e/o di attività trofica (es. a carico del <i>Milvus milvus</i>, <i>Falco biarmicus</i>*, <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Lullula arborea</i>) inducendo a una riduzione della densità della specie.</p> <p>- l'addestramento dei cani e le gare, potrebbe generare una perturbazione originata dalle immissioni di specie di uccelli utilizzate nell'addestramento, che possono essere causa di profonde alterazioni nella fauna indigena.</p> <p>Al di fuori della ZAC e all'interno del SIC/ZPS l'attività venatoria in forma vagante invece può:</p> <ul style="list-style-type: none">- impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna e in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves, quali per esempio: <i>Pernis apivorus</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Falco peregrinus</i>, dell'allegato I segnalate nella Scheda Natura 2000;- può danneggiare habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>), habitat 6220 (* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>) per calpestio.</p> <p>- provocare l'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (es. <i>Alaudidi</i> ecc.)" e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica".</p>
Descrivere ogni probabile impatto sul sito Natura 2000 complessivamente in termini di:	<p>- La facoltà di sparo sulla fauna selvatica di allevamento, nell'ambito della ZAC di "Sant'Elia a Pianisi", è possibile tutto l'anno e può interferire con le funzioni del sito per disturbo indotto.</p> <p>- Gli atti di bracconaggio e le uccisioni involontarie all'interno del SIC/ZPS, possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica di Direttiva segnalata.</p>
Fornire indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sul sito, identificati in base agli effetti sopra individuati in termini di:	<p>- L'indicatore delle incidenze a carico del SIC, è dato dalla perturbazione prodotta in funzione del periodo, in cui vengono effettuate le attività di addestramento e gare nelle ZAC.</p> <p>- Nella restante parte del SIC/ZPS aperta all'attività venatoria in forma vagante, in seguito è stata valutata l'incidenza potenziale in termini di perturbazione di specie e di habitat, non potendo applicare indici di frammentazione e/o perdita diretta dovuta alle attività.</p>
- perdita - frammentazione - distruzione - perturbazione cambiamenti negli elementi principali del sito (ad esempio, qualità dell'acqua, ecc.).	
Descrivere, in base a quanto sopra riportato, gli elementi del piano/progetto o la loro combinazione, per i quali gli impatti individuati possono essere significativi o per i quali l'entità degli impatti non è conosciuta o prevedibile	<p>- Per quanto detto, La ZAC di "Sant'Elia a Pianisi" pur se attigua al SIC/ZPS "Bosco Ficarola", potrebbe comportare interferenza al sito, arrecando qualche incidenza su habitat e specie floristiche e disturbo alle specie faunistiche di Direttiva (es. <i>Milvus milvus</i>, <i>Falco biarmicus</i>* e <i>Emberiza hortulana</i>).</p> <p>Mentre per quanto riguarda l'attività venatoria in forma vagante:</p> <p>- gli impatti causati dall'attività venatoria in forma vagante nel SIC/ZPS, possono essere dovuti all'abbattimento fortuito di esemplari appartenenti a specie non cacciabili e inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e "azione di disturbo dovuta all'inquinamento acustico ed alla presenza antropica".</p>

Valutazione al livello I - assenza di effetti significativi

Denominazione del progetto/piano: PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso	
Denominazione del sito Natura 2000	La bozza del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso prevede la ZAC "Sant'Elia a Pianisi", già presente ma che è stata traslata verso nord-est rispetto all'ubicazione iniziale (con la quale continua



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>comunque a sovrapporsi per una buona parte), rendendo così la ZAC (zona adibita ad addestramento, allenamento dei cani e alle gare di caccia) contigua al SIC/ZPS IT7222253 "Bosco Ficarola" e non più interferente, come nel precedente Piano.</p> <p>Nella precedente programmazione, in adiacenza al SIC/ZPS IT7222253 "Bosco Ficarola", vi era anche la ZRC "San Giuliano di Puglia" ad oggi trasferita nel comune di Santa Croce di Magliano e per questo non valutata. (per la descrizione del Sito vedi formulario standard di rete Natura 2000 e lavoro di ricerca della S.B.I. approvato con D.G.R. n° 446 del 5 maggio 2008)</p>
Descrizione del progetto/piano	Allegato I
Il progetto/piano è direttamente connesso o è necessario ai fini della gestione del sito? (Spiegare dettagliatamente)	No.
Vi sono altri progetti/piani che insieme al progetto/piano in questione possono influire sul sito? (Spiegare dettagliatamente)	La bozza di Pianificazione Faunistica Venatoria della Provincia di Campobasso non prevede per il SIC/ZPS IT7222253 "Bosco Ficarola", in adiacenza o in sovrapposizione altri Istituti Faunistici oltre la ZAC "Sant'Elia a Pianisi".
La valutazione della significatività dell'incidenza sul sito	
Descrivere come il progetto/piano (isolatamente o in congiunzione con altri) può produrre effetti sul sito Natura 2000.	<p>La ZAC di "Sant'Elia a Pianisi", ad oggi esistente e riconfermata con una sua traslazione all'esterno della SIC/ZPS, può produrre effetti negativi dovuti:</p> <ul style="list-style-type: none">● per le aree in adiacenza con la ZAC<ul style="list-style-type: none">- a calpestio e danneggiamento dei frammenti di habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>), habitat 6220 (* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>), da parte di cani e persone;- a disturbo dovuto al rumore prodotto nell'addestramento con o senza sparo a carico di alcune specie, tra cui il <i>Milvus milvus</i>, <i>Falco biarmicus</i>*, <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Lullula arborea</i>, specialmente nel periodo di nidificazione.- a una sorta di "inquinamento genetico", in occasione dell'attività di addestramento tramite recupero e riporto dopo l'abbattimento della preda, dovuto alle continue immissioni di avifauna diversa da quella autoctona, che può colonizzare le aree esterne alla ZAC stessa;- ad atti di bracconaggio che possa interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.● Per le aree esterne all'istituto faunistico della ZAC, adibite alla caccia in forma vagante dovuti nel perimetro del SIC/ZPS:<ul style="list-style-type: none">- all'attività di caccia in forma vagante



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

	<p>all'interno del SIC/ZPS, che può impattare sia direttamente che indirettamente sulla fauna, in particolare sulle specie appartenenti alla classe Aves migratoria, svernante e stazionaria quali: <i>Pernis apivorus</i>, <i>Milvus migrans</i>, <i>Emberiza hortulana</i>, <i>Falco peregrinus</i>. dell'allegato I segnalate nella Scheda Natura 2000;</p> <ul style="list-style-type: none">- ad atti di bracconaggio che possono interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica;- a riduzione della qualità dell'ecosistema (componente suolo in primis), a causa del possibile abbandono dei bossoli, composti da plastiche e metalli;- a effetti sul comportamento: con un incremento della distanza di fuga e con variazioni nel ritmo delle attività;- a effetti sulla distribuzione su scala locale: con un più frequente turn-over degli individui presenti in un preciso sito rispetto ai ritmi che si avrebbero in assenza di disturbo. Nei casi più gravi questo si manifesta con l'abbandono dei siti di svernamento dovuto alla costante presenza dell'uomo.
Spiegare le ragioni per cui tali effetti non sono stati considerati significativi.	<ul style="list-style-type: none">- La nuova programmazione proposta ha variato il perimetro della ZAC di "Sant'Elia a Pianisi" esistente, spostando il suo perimetro all'esterno del SIC/ZPS, migliorando così lo stato di fatto.- La modifica della ZAC si è vista necessaria anche per un'eccessiva presenza di cinghiali nell'area, causa di ingenti danni alle colture agricole e alle attività antropiche. L'attività venatoria nel SIC/ZPS "Bosco Ficarola", prevede anche tra gli obiettivi specifici il controllo della popolazione di cinghiale, che comporta automaticamente anche la salvaguardia dell'habitat 6210 e 6220, in quanto l'alta densità di questa specie può causare effetti negativi sugli stessi.- L'attività venatoria in forma vagante per quel che concerne l'intero SIC/ZPS "Bosco Ficarola", non è vietata ma può altresì comportare un fattore negativo per gli animali selvatici. Infatti, anche nel documento della UE "Guidance document on hunting under Council Directive 79/409/EEC on the conservation of wild birds", viene considerata la caccia alla stregua di qualsiasi altra attività umana suscettibile di impatto negativo sull'avifauna e sui suoi habitat. <p>Pertanto, l'attività di caccia si ritiene possa essere compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC/ZPS, qualora sarà attentamente gestita in maniera sostenibile e saranno applicate le misure di mitigazione previste nello Studio e nella presente matrice.</p>



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

Dati raccolti ai fini della valutazione	
Chi svolge la valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Fonti dei dati	<ul style="list-style-type: none">• Banca Dati presente presso la Regione Molise• Formulario Natura 2000• DVD informativo GIS Natura 2000• Studio condotto dalla S.B.I. ed approvato con D.G.R. n. 446/2008
Livello di valutazione compiuta	La valutazione è stata compiuta utilizzando l'esauritiva banca dati regionale e la documentazione che il soggetto richiedente ha fatto pervenire per la valutazione.
Dov'è possibile avere accesso e visionare i risultati completi della valutazione?	Assessorato all'Ambiente Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile Direttore dr. Mauro Di Muzio Via Nazario Sauro, 1 - 86100 Campobasso
Conclusioni Sulla base delle informazioni prodotte dall'Autorità Proponente, è improbabile che le attività del "Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Campobasso" produca effetti significativi sul Sito della Rete Natura 2000 "SIC/ZPS IT7222253 - Bosco Ficarola", qualora vengano adottate le misure di mitigazioni, generali enucleate nel provvedimento definitivo e specifiche per il SIC in questione, previste quale prescrizione da ottemperare in modo scrupoloso e puntuale in quanto pregiudiziali alla non significatività delle incidenze. <u>Prescrizioni specifiche da adottare per il SIC/ZPS IT7222253 - Bosco Ficarola</u> L'attività di addestramento di cani da caccia (ZAC), con o senza sparo, può essere causa di un forte disturbo arrecato a numerose specie animali, principalmente uccelli che si riproducono a terra (incluse specie d'interesse comunitario quali: <i>Caprimulgus europaeus</i> e <i>Lullula arborea</i>) e specie migratorie, svernanti e stanziali (es. <i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Falco peregrinus</i>). Pertanto si prescrive di vietare: <ul style="list-style-type: none">- le attività previste nella ZAC, nel raggio di 100 mt dal perimetro del SIC/ZPS IT7222253, nel periodo maggio-luglio;- l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia in forma vagante per due giornate alla settimana, prefissate dal calendario venatorio, con l'eccezione della caccia agli ungulati;- effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;- esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;- attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (<i>Falco biarmicus</i>);- svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;- distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli. Sarà inoltre: <ul style="list-style-type: none">- attuata un'azione di vigilanza e controllo per evitare che l'attività venatoria possa	



REGIONE MOLISE
Direzione generale – Area II
Servizio Biodiversità e Sviluppo Sostenibile

interferire negativamente con le esigenze di conservazione della fauna selvatica.
- disposta la raccolta meticolosa dei bossoli sparati ed in particolar modo di quelli con pallini in piombo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Mauro Di MUZIO (*)

(*) Documento informatico
sottoscritto con firma digitale
ai sensi art. 24 D.L. 7 mar. 2005, n. 82